



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA



Dirigente del

Servizio Valutazioni Ambientali

dpc002@pec.regione.abruzzo.it

p.c.

Responsabile Tecnico Generale di Progetto

Ing. Alessandra Di Giuseppe Cafà

Dirigente Area 7 Ricostruzione,

Pianificazione sostenibile e Rigenerazione della Città

Arch. Gianni Cimini

**Assessore alla Pianificazione
generale e realizzazione degli
impianti e delle infrastrutture della
Cittadella dell'Economia Circolare**

Ing. Graziano Ciapanna

Sindaco Comune di Teramo

Avv. Gianguido D'Alberto

TERAMO AMBIENTE S.P.A.
12.A - MTE11B00000619 BIO

Prot. n° 0012264

Data Protocollo: 17/10/2024

affarigenerali@comune.teramo.pecpa.it

Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii,

**IMPIANTO DI DIGESTIONE ANAEROBICA PER IL TRATTAMENTO DELLA FRAZIONE ORGANICA DEI
RIFIUTI URBANI NEL COMUNE DI TERAMO**

Pubblicazione sul portale ambientale della Regione Abruzzo del 30/05/2024

RISCONTRO ALLE OSSERVAZIONI FORMULATE IN DATA 8/10/24

Sommario

- [1 Sulla rappresentazione delle distanze dal centro abitato. Controdeduzione](#)
- [2 Sui rilievi ai dettagli tecnici e alla documentazione fornita. Controdeduzione](#)
- [3 Sulla viabilità interna e sulla sicurezza operativa. Controdeduzione](#)
- [4 Sulla incompatibilità con la normativa ATEX e pericoli di esplosioni. Controdeduzione](#)
- [5 Sul rischio di incendi e vulnerabilità dell'area circostante. Controdeduzione](#)
- [6 Sulla possibile contaminazione del suolo e incertezza sulla bonifica del sito. Controdeduzione](#)
- [7 Sui vincoli imposti dal Piano di Assetto Idrogeologico \(PAI\). Controdeduzione](#)
- [8 Sull'analisi degli impatti ambientali. Controdeduzione](#)
- [9 Conclusioni](#)



1) Sulla rappresentazione delle distanze dal centro abitato. Controdeduzione

In merito a quanto sopra si rileva che l'intervento proposto nell'ambito della Verifica di assoggettabilità a VIA (VA) è stato oggetto di modifiche migliorative per superare completamente alcune osservazioni evidenziate dal CCR-VIA rendendo la proposta perfettamente coerente con le previsioni e le indicazioni pianificatorie e normative.

In particolare, la riduzione dell'area di impianto – che non comporta alcuna variazione sostanziale della proposta progettuale originaria, mantenendo inalterato l'intero impianto e le strutture ad esso funzionali – e l'allontanamento dei confini dalle fasce di rispetto dei centri abitati e del vincolo di rischio frana del PAI, hanno richiesto una opportuna razionalizzazione del layout impiantistico finalizzata ad una ottimizzazione degli spazi a disposizione, che comporta indubbi miglioramenti ambientali, attraverso una diminuzione di aree impermeabilizzate e relative aree scolanti. La soluzione percorsa permette quindi di minimizzare le quote di acque reflue meteoriche prodotte dall'installazione rispetto a quanto originariamente preventivato.

Altresì, gli spazi indicati nelle planimetrie, così come i varchi di accesso, sono stati attentamente verificati al fine di garantire la possibilità, sia ai mezzi conferitori che agli automezzi di soccorso, in caso di necessità, di effettuare le dovute manovre.

Le aree occupate dalle opere in progetto, così come le aree di viabilità, risultano assolutamente sufficienti a garantire la corretta gestione dell'impianto e della logistica prevista.

Inoltre, va evidenziato che l'area a disposizione della Te.Am. S.p.A., estendendosi oltre i confini impiantistici indicati permette di localizzare al di fuori del sedime dell'impianto ulteriori opere di urbanizzazione e compensazione quali aree verdi o parcheggi.

2) Sui rilievi ai dettagli tecnici e nella documentazione fornita. Controdeduzione

Le revisioni progettuali apportate nell'ambito dell'iter di Valutazione di Assoggettabilità a VIA (VA), hanno riguardato esclusivamente la riduzione delle aree originariamente previste, comportando l'adozione di sezioni impiantistiche differenti (es. un digestore di dimensioni maggiori rispetto ai due digestori inizialmente previsti), ma che garantissero le stesse prestazioni previste nell'intervento presentato.

Infatti, le modifiche non alterano il processo produttivo e non apportano modifiche alle emissioni previste se non in riduzione.

Inoltre, come già evidenziato precedentemente, la riduzione delle aree di viabilità comporterà di minimizzare le quote di acque reflue meteoriche prodotte dall'installazione rispetto a quanto originariamente preventivato.

3) Sulla viabilità interna e sulla sicurezza operativa. Controdeduzione

In merito a tale osservazione sono di scarsa comprensione le perplessità sollevate sulla viabilità di servizio. Come è puntualmente desumibile dalle planimetrie depositate, il lotto è servito da due varchi dedicati, un varco permette di avviare direttamente i mezzi conferitori alla zona di ricezione e pesatura e l'altro che permette di girare attorno al digestore arrivando anche alle altre aree tecniche presenti (es. depuratore, zona upgrading, .. ecc.).

Inoltre, l'intero capannone di lavorazione è dotato di una viabilità di servizio perimetrale.



Fermo restando che il progetto, a differenza di quanto affermato nelle osservazioni, non è inserito tra gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, nella sua stesura (così come nelle modifiche intercorse in fase di istruttoria), si ha avuto cura, non solo di verificare gli spazi necessari alle differenti aree di processo ma anche di garantire le zone di manovra sufficienti allo svolgimento sia delle attività impiantistiche e di eventuali attività manutentive e/o di soccorso. Eventuali prescrizioni ulteriori potranno essere impartite dagli Enti Competenti (es. VVFF) nelle successive fasi autorizzative (Realizzazione e Gestione).

4) Sulla incompatibilità con la normativa ATEX e pericoli di esplosioni. Controdeduzione

Nella stesura del progetto per la verifica di assoggettabilità a VIA (VA), nonché nelle modifiche intercorse in fase di istruttoria, si ha avuto cura di garantire che le fasce di rispetto previste dalla normativa di prevenzione incendi venissero rispettate. A seguito degli esiti della procedura di Valutazione di Assoggettabilità Ambientale (VA), si provvederà a sottoporre l'intervento progettuale al vaglio degli Enti competenti per l'ottenimento degli altri pareri e nulla osta necessari per la realizzazione e gestione dell'installazione. In questo ambito sarà possibile e si provvederà a sottoporre al comando dei VVFF il progetto in esame per il parere di competenza.

5) Sul rischio di incendi e vulnerabilità dell'area circostante. Controdeduzione

Preliminarmente si ricorda che il progetto è in fase di istruttoria per l'ottenimento dei pareri ambientali legati alla valutazione di assoggettabilità a VIA (VA). In questo ambito non è stata quindi presentata una richiesta di nulla osta o autorizzazione preventiva al comando dei Vigili del Fuoco.

Al fine di rassicurare gli estensori delle osservazioni, si conferma che anche nel PFTE, si è tenuto conto delle necessarie fasce di rispetto da mantenere tra le differenti aree operative (es. digestore, upgrading, ... ecc.). Per la realizzazione e la gestione dell'impianto si provvederà a sottoporre il progetto alle istruttorie necessarie all'ottenimento delle specifiche autorizzazioni anche in materia di sicurezza antincendio.

Ad ogni modo si evidenzia come l'impianto oltre ad essere dotato dei necessari sistemi di rilevazione antincendio sarà anche presidiato da personale addetto e dotato di un sistema di videosorveglianza. Tale aspetto potrà quindi, a differenza di quanto affermato nelle osservazioni pervenute, fungere da un lato da deterrente per eventuali atti vandalici o incendi dolosi e dall'altro, garantire un presidio costante sull'intera zona soggetta ad incendi.

6) Sulla possibile contaminazione del suolo e incertezza sulla bonifica del sito.

Controdeduzione

Come specificato all'interno del corpo documentale presentato, l'intervento in progetto avrà inizio al completamento delle opere di rimozione e bonifica dell'esistente inceneritore (procedura in corso ai sensi del Titolo V della Parte Quarta del D.lgs. 152/06 e s.m.i). Per tale motivo l'argomentazione esposta nelle osservazioni è da ritenersi ultronea rispetto all'intervento presentato.

7) Sui dei vincoli imposti dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI). Controdeduzione

Il layout dell'impianto è stato rimodulato garantendo che tutte le aree di pertinenza si collochino al di fuori del buffer del rischio idrogeologico identificato sulla cartografia regionale del PAI. Eventuali interventi di protezione o consolidamento potranno essere previsti in fase di progettazione esecutiva a seguito delle dovute analisi geognostiche sui terreni atte a verificare le caratteristiche e la stabilità degli stessi.

8) Sull'analisi degli impatti ambientali. Controdeduzione

Si rammenta che il traffico indotto dall'attività in progetto comporta, attraverso stime cautelative, l'aumento di 2,4 mezzi ora in ingresso all'impianto. Va considerato però che il traffico indotto non è costituito da un assoluto aumento di mezzi su strada bensì dalla modifica di tragitti che i mezzi conferitori dei rifiuti organici sarebbero comunque costretti a svolgere per recapitare a siti terzi.

Inoltre, la limitrofa presenza della stazione di trasferimento, gestita dalla società Te.Am. S.p.A., rende evidente che buona parte dei rifiuti organici conferiti presso l'impianto verrebbero comunque avviati alla stazione di trasferimento citata per essere poi smaltiti presso impianti esterni al bacino di utenza con aggravio sia del traffico che dei costi per la collettività nonché delle emissioni atmosferiche prodotte dal traffico.

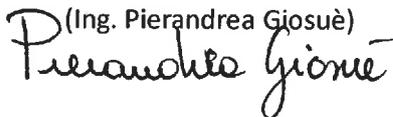
Si osserva inoltre che le verifiche previsionali degli impatti sono state svolte secondo le Linee Guida delle Agenzie Regionali del territorio e utilizzano come dati i limiti indicati dalla normativa di settore e/o valori indicati dai fornitori delle tecnologie nonché desunti da impianti simili.

9) Conclusioni

In conclusione, è evidente che alcune osservazioni depositate difettano di una non attenta valutazione delle soluzioni progettuali presentate dalla Te.Am. S.p.A., in una fase endoprocedimentale dell'iter tecnico-amministrativo e, peraltro, del tutto coerenti con valutazioni ed indicazioni emerse nel corso dello stesso, attraverso la partecipazione attenta, attiva e propositiva degli Enti coinvolti. Infine, non si può che sottolineare come alcune osservazioni oltrepassino il corretto limite del sereno confronto in ambito tecnico-istituzionale, caratterizzate da un clima allarmistico e, per alcuni tratti anche lesivo verso le professionalità coinvolte ed impegnate nel portare avanti un importante investimento "pubblico" determinante per il futuro della gestione dei rifiuti urbani in Provincia di Teramo.

Te.Am. Teramo Ambiente S.p.A.
Responsabile Unico di Progetto

(Ing. Pierandrea Giosuè)



Te.Am. Teramo Ambiente S.p.A.
Presidente del Consiglio di Amministrazione
(dott. Sergio Saccomandi)

